

I fattori di rischio comportamentali nei sistemi locali del lavoro nelle Regioni del Nord: i dati della sorveglianza PASSI 2007-2011

Carrozzi G¹, Sampaolo L², Balestra F³, Bolognesi L¹, Bertozzi N⁴, Cristaudo R⁵, Bongiorno S⁵, Tiberti D⁶, Antoniotti C⁷, Silvestri A⁸, Weiss S⁹, Fateh Moghadam P¹⁰, Milani S¹¹, Ramigni M¹², Gallo L¹³, Cecconi R¹⁴, Angelini P¹⁵, Finarelli A C¹⁵

¹Dipartimento di Sanità Pubblica, AUSL Modena; ²Dipartimento di Sanità Pubblica, AUSL Modena e Università Ca' Foscari, Venezia; ³Facoltà di Scienze Statistiche, Università degli studi di Bologna; ⁴Dipartimento di Sanità Pubblica, AUSL Cesena; ⁵Dipartimento di Prevenzione, Azienda USL Valle d'Aosta; ⁶Epidemiologia Malattie Infettive, ASL Alessandria; ⁷Servizio Sovrazonale di Epidemiologia, ASL Novara; ⁸Medicina Preventiva nelle Comunità, ASL Milano; ⁹Osservatorio Epidemiologico provinciale, Provincia Autonoma di Bolzano; ¹⁰Osservatorio per la salute, Dipartimento lavoro e welfare, Provincia autonoma di Trento; ¹¹Dipartimento di Prevenzione, Azienda ULSS 13 Mirano; ¹²Dipartimento di prevenzione, Azienda ULSS 9 Treviso; ¹³Dipartimento di Prevenzione, A.S.S. 4 "Medio Friuli"; ¹⁴Dipartimento di Prevenzione, Asl 3 Genovese; ¹⁵Direzione generale sanità e politiche sociali, Regione Emilia-Romagna

Introduzione

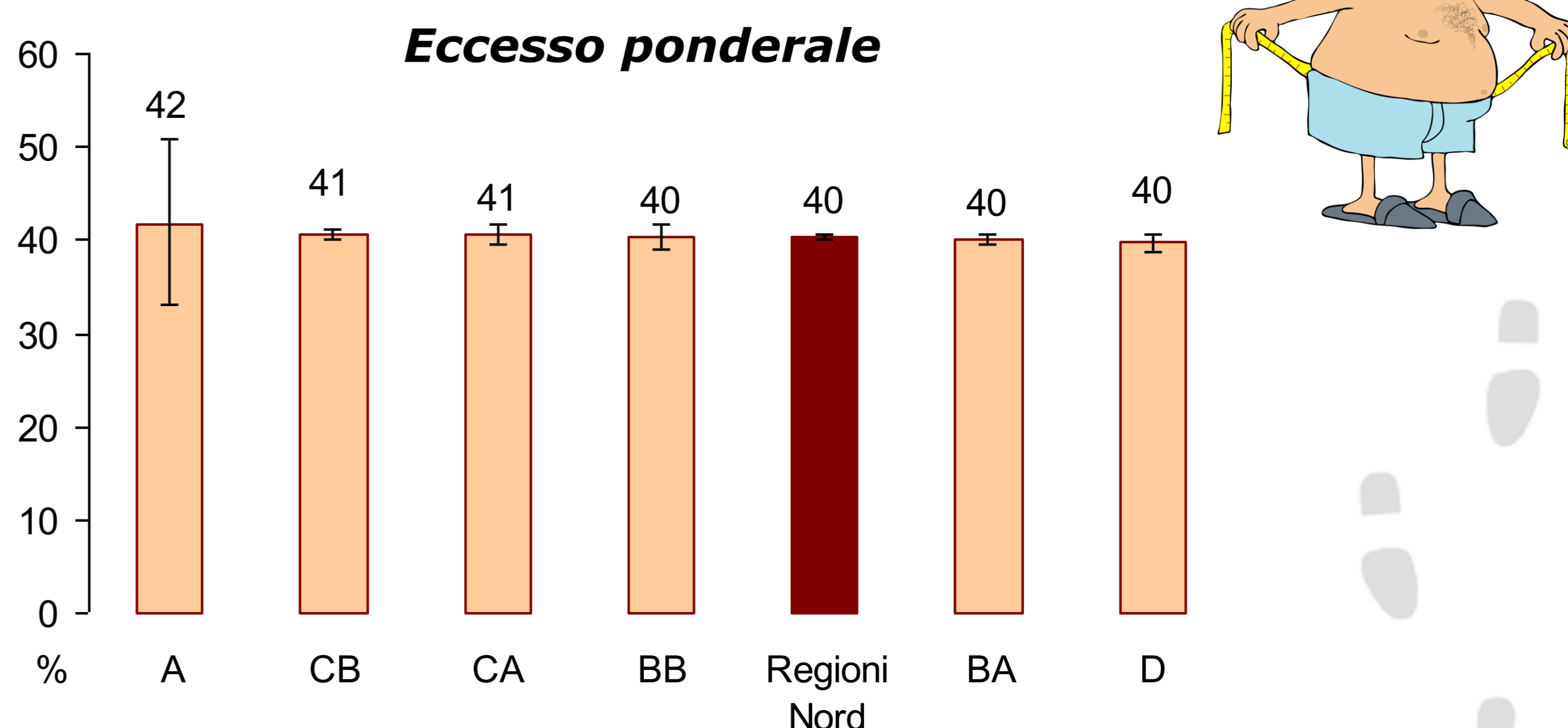
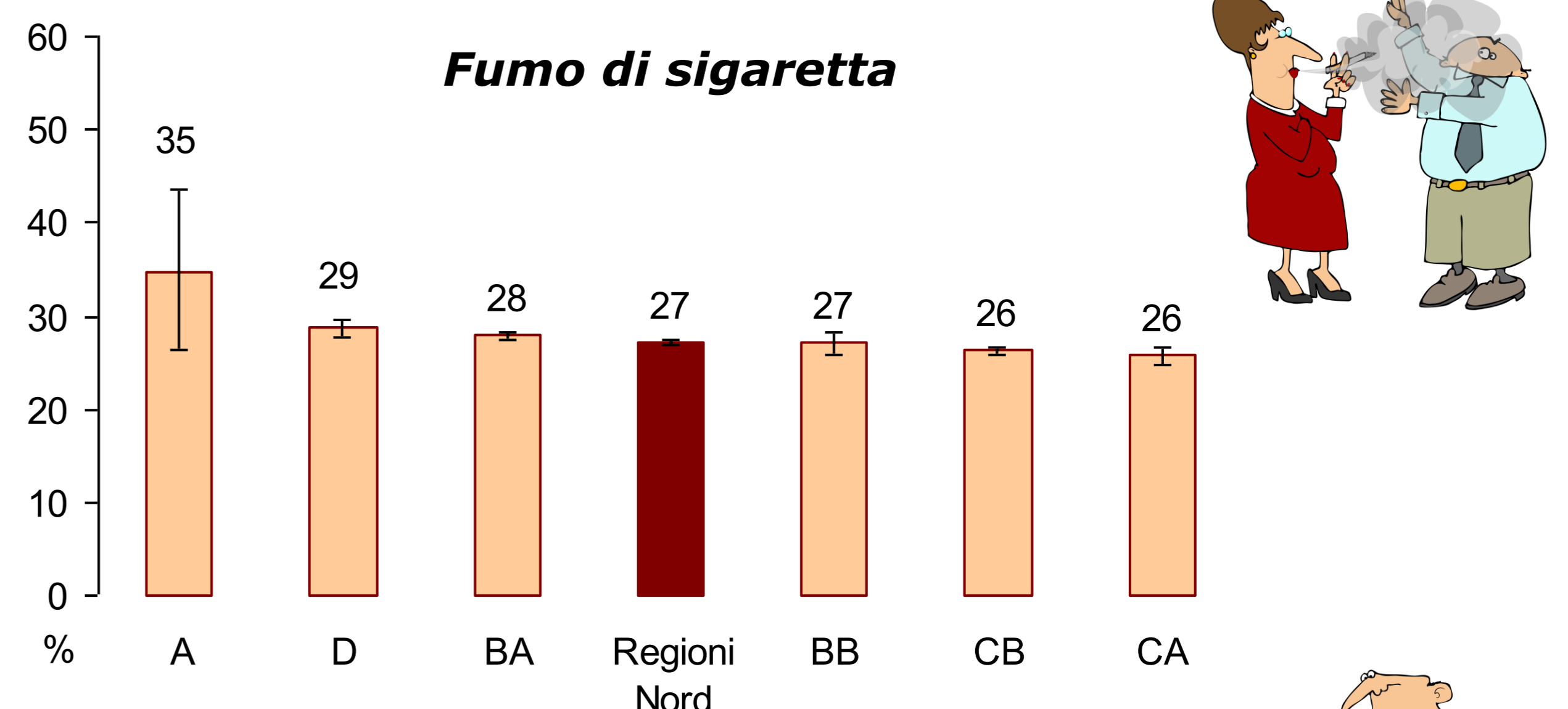
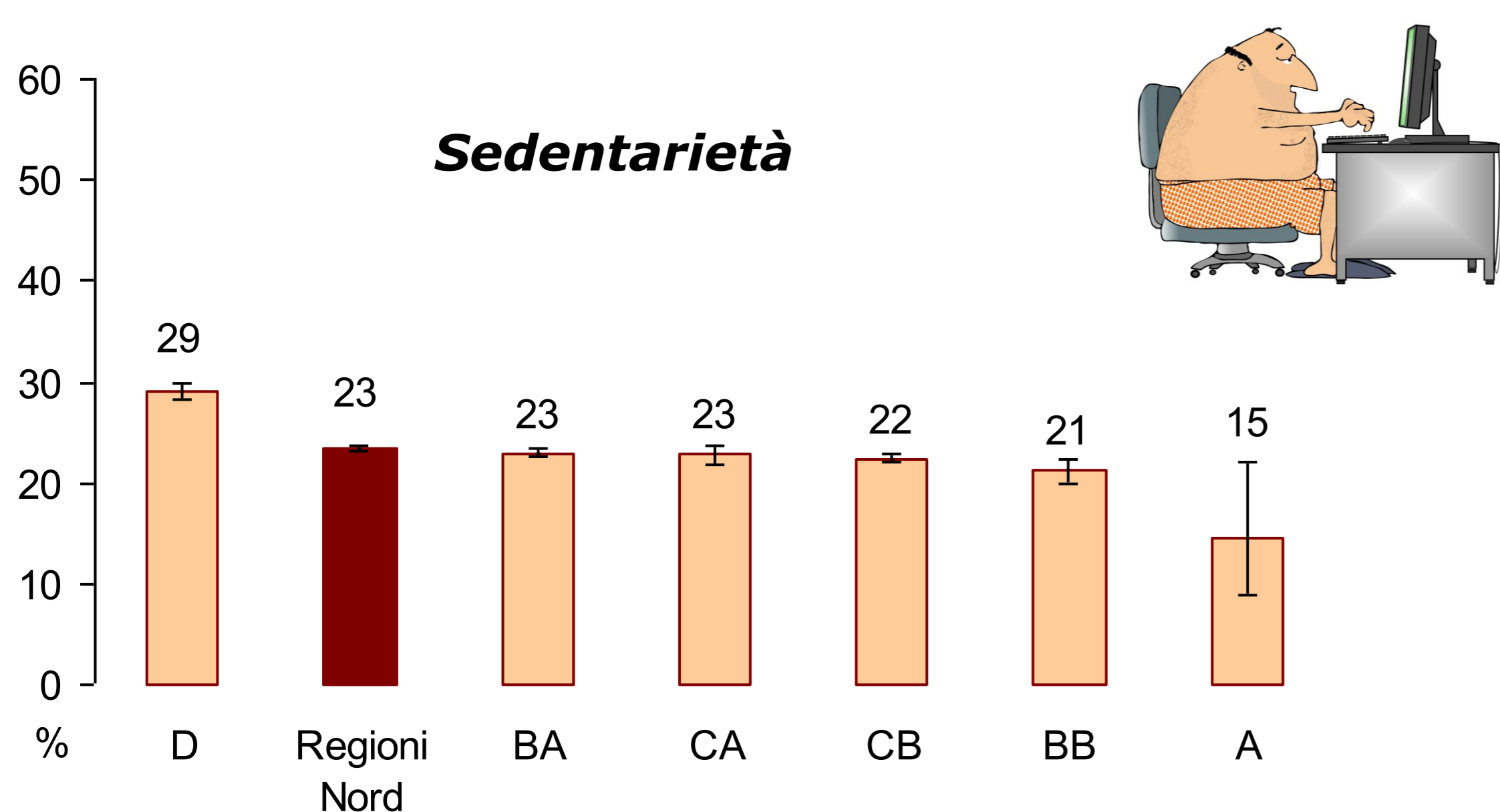
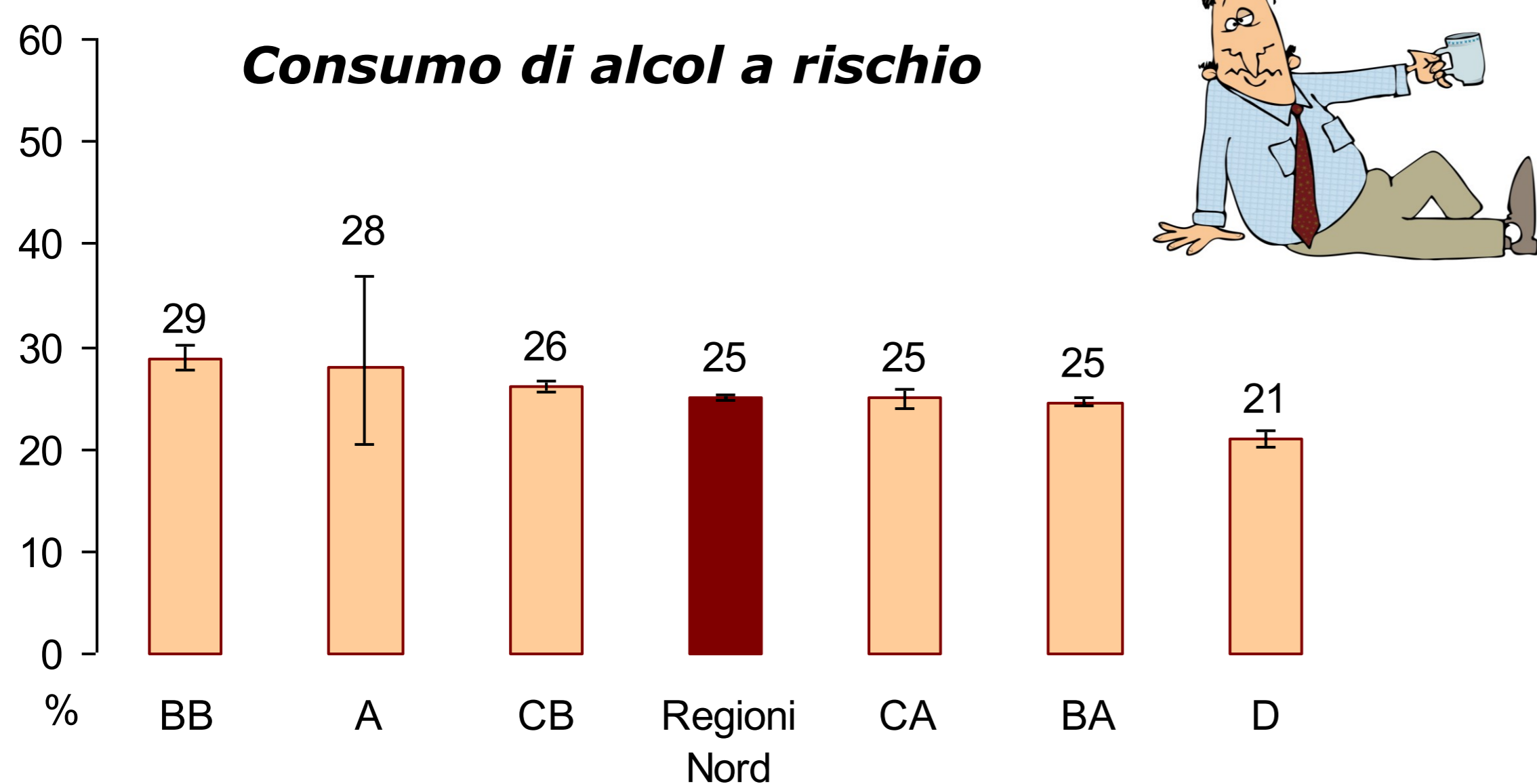
- Molti fattori comportamentali mostrano differenziali geografici, studiati più spesso sulla base di confini amministrativi, come Asl, Provincia e Regioni, e meno frequentemente su altre aree omogenee per caratteristiche socioeconomiche.
- Tra queste rientrano i sistemi locali del lavoro (SLL), definiti dall'Istat come aggregazioni di comuni contigui (non necessariamente appartenenti alla stessa regione o provincia), costruite sulla base di un'analisi degli spostamenti giornalieri della popolazione per motivi di lavoro.

Obiettivo

- Valutare l'esistenza di differenze nella prevalenza dei fattori di rischio comportamentali oggetto di azione di Guadagnare Salute (consumo di alcol a rischio, fumo di sigaretta, sedentarietà ed eccesso ponderale) tra i sistemi locali del lavoro.

Risultati

- Per le analisi sono state utilizzate 86.647 interviste con codice di residenza valido, pari al 99,3% del campione PASSI delle Regioni del Nord.
- Nelle regioni del Nord appaiono alcuni differenziali nel **consumo di alcol a rischio**, che risulta significativamente minore nel sistema codificato come D rispetto agli altri SLL; tali differenze sono confermate anche dal modello di regressione logistica.



Limiti

- Le differenze nella prevalenza dei fattori di rischio sono state indagate considerando la residenza degli intervistati nelle 6 sottoclassi dei SLL e non il loro reale impiego lavorativo.
- PASSI è soggetta ad alcuni *bias*, quali il *telescoping bias* (tendenza a ravvicinare temporalmente gli esami fatti) e *bias* di selezione a causa dei rifiuti e dei non trovati, che potrebbero comportare una sovrastima: la popolazione non intervistata, come indicato in letteratura, potrebbe essere meno attenta alla propria salute.

Metodi

- Sono state analizzate interviste della Sorveglianza PASSI raccolte nel periodo 2007-11 nelle sole Regioni settentrionali, per limitare l'effetto di eventuali gradienti Nord-Sud.
- Le interviste sono state suddivise nelle 6 sottoclassi dei sistemi locali del lavoro, proposte da Sandro Cruciani (ISTAT).

Sottoclassi sistemi locali del lavoro

Codice	Descrizione	Numerosità PASSI
A	Sistemi senza specializzazione	127
BA	Sistemi urbani	31.273
BB	Altri sistemi non manifatturieri	4.948
CA	Sistemi del tessile, della pelle e dell'abbigliamento	8.246
CB	Altri sistemi made in Italy	31.686
D	Sistemi della manifattura pesante	10.367

- Si è stimata l'associazione tra i principali fattori di rischio comportamentali e SLL, controllando con un modello di regressione logistica la presenza di eventuali confondimenti come sesso, età, livello d'istruzione e difficoltà economiche.

- La percentuale di **fumatori di sigaretta** è abbastanza omogenea, con valori superiori in A e D rispetto al valore medio; risultano significativamente inferiori a D i sistemi locali del lavoro CA (OR: 0,85, IC95% 0,8-0,91) e CB (0,90, IC95% 0,86-0,95).
- La **sedentarietà** risulta superiore nei sistemi D rispetto agli altri SLL che mostrano tutti percentuali significativamente inferiori sul piano statistico.
- Per quanto riguarda l'**eccesso ponderale** non sono emerse evidenti differenze tra gli SLL.

Conclusioni

- I diversi sistemi locali del lavoro sembrano mostrare differenziali per la prevalenza dei fattori comportamentali oggetto di interesse del programma Guadagnare Salute, anche correggendo per i fattori demografici e socioeconomici, coerentemente con l'ipotesi che il tessuto sociale ed economico abbia relazioni complesse con i comportamenti di salute.